

Economia e Lavoro

NUOVA ORGANIZZAZIONE

PescAgri, l'alleanza nasce nel segno della sostenibilità

Dall'associazione agricoltori Cia prende il via una realtà con 300 operatori ittici
«Agricoltura e pesca sono comparti tutori, non nemici della biodiversità»

Produttività e sostenibilità, sviluppo, valorizzazione e tutela del comparto della pesca e dell'acquacoltura. Sono le finalità che si pone la neonata associazione di pescatori denominata PescAgri Emilia-Romagna inserita all'interno di Cia Agricoltori Italiani. A tenere a battesimo questa nuova associazione, che intende organizzare e rappresentare direttamente a livello regionale, circa 300 operatori ittici di cui 200 nella sola provincia di Ferrara, sia i vertici regionali e provinciali Cia Agricoltori Italiani, che della neo istituita associazione di settore e l'assessore regionale, Alessio Mammi.

NUMERIE PAROLE

Per un settore che complessivamente a livello regionale impiega 580 unità produttive, mentre in provincia di Ferrara, nella Sacca di Goro, operano 60 cooperative che organizzano 1200 pescatori, mentre altri 350 pescano nelle zone umide di Comacchio. All'incontro, effettuato all'interno della suggestiva e ristrutturata sala degli aceti, parte del complesso della storica Manifattura dei Marinati della città lagunare, erano presenti oltre il sindaco, Pierluigi Negri, a fare gli onori di casa, anche Cristiano Fini e Stefano Calderoni, rispettivamente, presidenti di Cia regionale e provinciale e Marielena Fusco, direttrice di PescAgri nazionale.

In apertura, il sindaco Negri, dopo un saluto di benvenuto ai numerosi partecipan-



Il varo della nuova associazione di pescatori PescAgri, ieri a Comacchio

ti all'evento, ha sottolineato che «occorre sostenere le istanze della pesca per risolvere i tanti problemi di cui soffre». Mentre Calderoni, ha evidenziato che «PescAgri non solo è un progetto ma anche un'idea per mette-

L'assessore regionale: settori strategici per l'equilibrio degli ecosistemi

re insieme agricoltura e pesca, due comparti che sono tutori, non nemici della biodiversità». Con anche la necessità «di consentire l'equilibrio anche economico per le aziende oltre all'impegno

per dare attraverso PescAgri Emilia-Romagna, slancio e rappresentanza a questo settore».

Di «ricercare l'equilibrio tra attività antropiche ed ecosistema, in grado di coniugare la produttività alla sostenibilità», ha parlato invece l'assessore Mammi. Che ha anche assicurato: «La determinazione a sostenere pesca ed agricoltura come settori strategici da parte del governo regionale». L'assessore ha poi definito «importante» l'attività Cia che intende dare «rappresentanza agli interessi di questi comparti».

L'APPELLO

Le conclusioni sono state tratte dal presidente Cia, Fini. «La nascita di PescAgri, ol-

tre che costituire un punto di riferimento e di crescita del comparto ittico, impone anche da parte nostra tanta responsabilità e lavoro per rappresentare al meglio esigenze ed istanze del settore della pesca». È partito un appello alle istituzioni, anche di livello nazionale e comunitario, «affinché le risorse, destinate anche al settore della pesca e dell'acquacoltura vengano incanalate sulle reali esigenze delle imprese, degli allevatori e dei pescatori». Oltre a rappresentare l'ineludibile esigenza di attuare una concreta «semplificazione delle procedure per l'attività e per l'accesso ai finanziamenti specifici».

Piergiorgio Felletti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il produttore Davide Natali traccia il bilancio
Annata compromessa dal -7° primaverile

Il kiwi nostrano falciato dal gelo «Si salverà il 10%»

LA TESTIMONIANZA

«Si prospetta un'annata pesantissima per il kiwi Hayward nel Ferrarese, un po' meglio andrà per i produttori di kiwi giallo, particolarmente coltivato in Romagna, soprattutto nel Ravennate». A parlare è Davide Natali, che insieme al fratello Silvio coltiva Kiwi Hayward. «Produciamo kiwi dagli anni '70, abbiamo iniziato con l'Hayward aggiungendo poi impianti di kiwi giallo, ma dal 2017, anno nero per il Gold (ma ormai potremmo parlare di anni), quando le rigide e perduranti gelate seguite da caldo eccessivo e siccità prolungata causarono il problema della moria delle piante per la presenza del batterio Psa» spiega il produttore, che decise di abbattere il frutteto Gold per evitare la rapida moria delle altre piante. L'anno scorso il raccolto si salvò per il 70-80%, quest'anno invece l'Hayward non ha avuto scampo. «Sarà difficile arrivare al 10% - continua Natali - La pianta di actinidia non vuole eccessi termici, le gelate prolungate di aprile, con le punte a meno sette, rendono ogni operazione inutile; infatti, nonostante avessi in funzione l'antibrina e aperte le reti antigrandine, si è perso quasi tutto, su una produzione di circa mille quintali non so se arriverò a cento. Oggi vediamo che le piante stanno riprendendosi e qualche germoglio spunta, ma sono gemme latenti (dormienti) che non portano

frutti. Il ghiaccio di aprile sui miei frutteti giovani ha addirittura creato delle fenditure longitudinali con danni spero non fatali. Davvero un disastro con perdite enormi».

L'intera filiera frutticola sta risentendo dei mutamenti climatici, ogni anno sono sempre più distruttive le nuove fitopatie e fitofagi che deprimono l'apparato radicale, mentre i danni all'epidermide indeboliscono le piante rendendole meno resistenti. Davide Natali, che produce anche pere e mele, conclude la sua amara disamina: «Il 2021 è un anno nero per tutta la frutticola ferrarese; la pera Abate, regina del nostro territorio, è anda-

La varietà Hayward è stata colpita in modo distruttivo «Clima mutato»

ta completamente perduta e anche la William ha subito danni enormi. Ho in produzione anche mele, oggi in doppia foglia, varietà Golden e Granny Smith, che pare che abbiano superato le grandi gelate, mentre la Gala è in forte sofferenza. I cambiamenti climatici interagiscono sul comportamento vegeto-produttivo di tutte le specie. Oggi, a causa degli anticipi fenologici anche di 15 giorni, la piante sono più soggette al rischio da gelate primaverili, e il meno 7 di questa primavera è stato davvero insopportabile».

Andrea Tebaldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AZIENDA OSPITATA DA SIPRO

Sicurezza degli impianti il "mestiere" di Astolfi: legame uomo-macchina

La sicurezza sul lavoro sta attirando maggiore attenzione da parte delle imprese, soprattutto in un periodo come queste ultime settimane, segnato dai ripetersi di infortuni sul lavoro. «Chi stava per fare il passo lo compie. L'aggiornamento normativo è sempre tarato su mezzi nuovi, quindi chi non riesce a rinnovare il parco macchine eliminando le vecchie, chiede una valutazione del

macchinario esistente per renderlo perfettamente rispondente alle normative vigenti». Così Orazio Astolfi, amministratore unico di Astolfi Engineering, situata nell'incubatore Sipro di via Saragat, dove è nata nel 2018. La sicurezza di macchinari e impianti è infatti uno dei tre fronti su cui opera l'azienda, che ha progettato una attrezzatura per il montaggio e smontaggio di gruppi cin-

golati che ha riscosso notevole interesse fra gli addetti ai lavori sia in Italia che all'estero. Gli altri due sono l'industria 4.0 e la realizzazione di impianti per la produzione di energia.

Multinazionali e grandi aziende sono i maggiori committenti di Astolfi, che punta sul rapporto uomo-macchina, troppo spesso inteso come alternativo, quando invece «se ben impostato, come richiede l'industria 4.0, produce maggior profitto consentendo una migliore condizione lavorativa della persona». Un aspetto, questo, che Astolfi ritiene «chiave» anche in termini di sicurezza. «Quando noi progettiamo o adeguiamo una macchina, andiamo in loco, facciamo un sopralluogo, chiediamo a chi la gestisce di mostrarcene il funzionamento in ogni fase. Nessun movimento ci sfugge. Così procedendo si instaura un rapporto di collaborazione che consente a chi utilizza la macchina di aumentare il proprio livello di consapevolezza e di sentirsi più a suo agio». Tra i punti di forza dell'azienda, in un momento in cui si «abusa» forse del concetto di competenza, c'è la trasmissione di esperienza. Con uno staff di 7 dipendenti e tirocinanti (soprattutto di Ingegneria, ndr) che ruotano, «noi affianchiamo le generazioni. In questo modo - chiude l'ad - i primi trasferiscono la loro conoscenza, ricavando soddisfazione, i secondi imparano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VUOI REALIZZARE DENARO?

AURUM

**ACQUISTA IN CONTANTI
IL TUO ORO E ARGENTO USATO
IN QUALSIASI QUANTITÀ E STATO D'USO**

**BRACCIALI, ANELLI,
PROTESI DENTARIE,
MONETE, OROLOGI,
ECC...**

**FERRARA - C.SO PORTA MARE 36
Tel. 0532.750479**

CHIUSI SABATO E DOMENICA